

NOTIZIE IN BREVE



PIATTI GOURMET DALL'ASSOCIAZIONE CUOCHI ENNESI
w. s.) Si rinnova l'appuntamento dell'Associazione cuochi ennesi con la buona cucina legata al territorio. Gli chef ennesi sono stati impegnati nella realizzazione dei veri piatti gourmet a base di birra e prodotti tipici del territorio ennese. Protagoniste nella realizzazione dei piatti sono state la birra bianca, bionda, rossa e la nera del Birrificio 24 Baroni. Lo chef Carmelo Barberi e le giovani leve Hermes Picone, Manuel Restivo, Giuseppe Porpora, Paolo Canale e gli allievi dell'Istituto Alberghiero Federico II di Enna si sono così cimentati nella preparazione di specialità quali il cuor di carciofo marinato alla birra, Finta tartare di salmone con macedonia di verdure e riduzione di birra bionda, bocconcini di filetto di suino nero siciliano con salsa alla birra rossa, costine

d'agnello con riduzione di birra nera su quenelle di patata e macedonia di zucca, millefoglie di frolla con crema alla birra nera e gelatina di birra bionda. Al termine dello show coking è stato invece offerto un buffet con i prodotti tipici del territorio ennese e birra 24 Baroni che, ha sottolineato il presidente dell'Associazione, Carmelo Barberi, «si è confermato un ottimo ingrediente da poter abbinare alla nostra cucina».

SELEZIONE DI PERSONALE PER I VILLAGGI VALTUR
f. g.) Selezioni di giovani per lavorare nei villaggi turistici nazionali Valtur nel periodo estivo. La tappa di selezione si terrà a Catania il 23 marzo al Cus, in viale Doria 6 dalle 9 alle 18. Tutti i candidati dovranno partecipare alla conferenza informativa che si svolgerà dalle 10 alle 11 e in cui saranno presentate le modalità di selezione.

A FAVORE DI ANZIANI E BAMBINI

Confermati i fondi Pac per il distretto D24

Pervenuto al Comune di Piazza Armerina, in qualità di capofila del Distretto socio sanitario D24, il decreto del Ministero dell'Interno con il quale sono stati assegnati ai Comuni di Piazza, Barrafranca, Pietraperzia e Aidone, le dotazioni finanziarie del Piano di Azione e Coesione (Pac) per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. L'assegnazione dei fondi fa seguito alle numerose riunioni che i Comuni hanno sviluppato negli scorsi mesi nella sede piazzese del D24 per mettere appunto il programma relativo al Piano d'intervento dei servizi di cura per gli anziani e dei servizi di cura all'infanzia nell'ambito del quale sono state stabilite le modalità d'impiego dei fondi Pac.

Il Decreto ha finanziato 441.594 euro per il triennio del Piano d'intervento, in relazione al modulo destinato ai servizi agli anziani. In particolare si tratta di circa 220.000 euro destinati al servizio di assistenza domiciliare agli anziani, mentre oltre 200.000 euro sono finalizzati all'assistenza domiciliare integrata con i servizi dell'Asp. Mentre per i servizi all'infanzia sono stati destinati 358.152 euro, per un importo di circa 120.000 euro annui suddivisi per centri.

A Piazza Armerina la giunta municipale ha già deciso che impiegherà circa 60.000 euro per la realizzazione di una ludoteca e 48.000 euro per i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria dell'asilo nido comunale "Miriam Schillaci", di via Floresta. Tutto ciò nel rispetto della linea di intervento che per i servizi all'infanzia chiede un aumento strutturale dell'offerta di asili nido pubblici o convenzionati e di servizi integrativi e innovativi, estensione della copertura territoriale e sostegno alla gestione delle strutture, il sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture, ed inoltre un miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socio educativi.

A livello nazionale le risorse complessivamente stanziare con i Pacammontano a 730 milioni di euro e sono destinate alle 4 regioni ricomprese nell'obiettivo europeo "Convergenza": Sicilia; Calabria; Campania; Puglia.

MAR. FUR.

«Dissequestrare Pasquasia»

Invito alla magistratura affinché si proceda in tempi rapidi alla bonifica dall'amianto

Un'invito accorato alla magistratura a fare in fretta e dissequestrare il sito, per fare riprendere la bonifica dall'amianto è stato rivolto ieri da Giuseppe Regalbutto, presidente della commissione miniere dismesse all'Urps ospite della conferenza su Ecomafia e miniera di Pasquasia promossa dalla consulta degli studenti di cui è presidente Francesco Alloro. Regalbutto ex consigliere provinciale fortemente impegnato sul tema della miniera di Pasquasia ha parlato non soltanto del sito ennese ma anche delle

miniere che insistono sul territorio della provincia di Enna e del correlato rischio di presenza di scorie radioattive in altri siti, non a Pasquasia, e del fatto che servirebbe una bonifica di tutti i siti. Un messaggio sul tema dell'eco mafia è stato inviato agli studenti presenti dal presidente regionale del Cea Sicilia Giuseppe Maria Amato in cui si dice, tra l'altro che «il quadro è allarmante, la mafia, le mafie, in tutte le loro forme, hanno preso pieno possesso delle filiere dei rifiuti, gestiscono discariche abusive e

smaltimenti illeciti con introiti miliardari, con guadagni che neanche i vecchi business della droga e delle armi avrebbero mai concesso. Il caso eclatante è quello della "Terra dei fuochi"». «Oggi si torna a chiedere - aggiunge Amato - un veloce iter di approvazione della legge sui reati ambientali in cui vedremo l'introduzione di reati quali inquinamento, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività e di impedimento al controllo. Una simile conquista farà sì che voi, giovani

generazioni, possiate vivere senza che il timore della ecomafia e dei suoi loschi traffici ipotetici il vostro futuro. A maggior ragione tutto questo laddove, come per Enna, si viva in un contesto certamente attenzionato dagli ecocriminali ad ogni livello. La conferenza ospitata all'Istituto Duca d'Aosta si è avvalsa della collaborazione della commissione legalità e antimafia». Presente al tavolo della discussione anche Olga Mancuso presidente della commissione antimafia della Cps Enna.

T. T.

In breve

ENNA

«I viandanti» di Troina recitano per i detenuti

s. p.) La compagnia teatrale troinese amatoriale "I viandanti" in missione umanitaria nella casa circondariale "Luigi Bodenza" di Enna dove, grazie alla disponibilità e sensibilità della direttrice Letizia Bellelli e dei suoi collaboratori, hanno messo gratuitamente in scena la commedia "A futtuna do puvirieddu". La commedia è un adattamento in dialetto siciliano di una commedia scritta nei primi anni '40 del secolo scorso da Eduardo De Filippo e Armando Curcio.

Nella commedia si racconta di quello che può capitare a chi povero in canna, costretto a vivere di stenti e di espedienti, viene improvvisamente baciato dalla fortuna. In segno di gratitudine, gli ospiti della casa circondariale di Enna hanno regalato alla compagnia teatrale amatoriale troinese un'anfora



costruita da loro utilizzando dei pezzetti di legno. Ma come è nata l'idea di questa "missione umanitaria"? L'abbiamo chiesto alla compagnia teatrale che abbiamo incontrato l'altro ieri sera nell'oratorio "Fra' Vittorio Calandra" del convento dei cappuccini. Nei locali del convento gli attori non professionisti preparano e provano le commedie che poi rappresentano altrove. Molti di loro dedicano una parte del loro tempo libero all'organizzazione e alla gestione dell'oratorio. All'incontro c'erano quasi tutti i componenti della compagnia teatrale. «Molti di noi sono impegnati nell'attività di solidarietà in favore degli ultimi che trovano accoglienza nel convento dei cappuccini. Da qui è scaturita l'idea di presentare nella casa circondariale di Enna la commedia che avevamo allestito e già presentato a Troina riscuotendo un certo successo. L'abbiamo proposta agli altri che l'hanno condivisa con entusiasmo» hanno detto i componenti della compagnia incontrati nell'oratorio "Fra' Vittorio Calandra". Tra attori, comparse, scenografi, costumisti sono 16 i componenti della compagnia amatoriale troinese "I Viandanti", che hanno messo in scena la commedia: Roberto, Bottitta, Morena Compagnone, Nina Giamboni, Agostina Impellerizzi, Tanina L'Abate, Nuccia Macri, Salvatore Maiorca, Antonio Marino, Salvatore Monastera, Delia Palmigiano, Vito Paraspola, Rocco Piccione, Angela Privitera, Marisa Privitera, Sebastiano Saladdino e Nanita Suraniti.

LA PROTESTA DI CODIRES

«L'assessore Baccei è contro il comparto forestale»

arc. san.) «Il Governo Crocetta ter è agli ordini politici dell'assessore regionale Baccei, inviato da Roma per cancellare il comparto forestale e l'economia siciliana». Esordisce così il segretario regionale del sindacato dei forestali, Co. di. res, Enrico Scozzarella, che criticamente aspramente la bozza del disegno di legge di iniziativa governativa da sottoporre in Commissione Finanze. «Al titolo "Misure di riduzione della spesa nel settore agricolo e forestale", si evince che al fine di contenere la spesa a carico del bilancio regionale, ai lavoratori che hanno compiuto il sessantatreesimo anno di età nel triennio 2015/2017 è corrisposto un sussidio di accompagnamento alla pensione, di importo lordo in base alla paga giornaliera base calcolata sull'ultima retribuzione percepita, al netto di tutte le indennità e degli oneri contributivi a carico del lavoratore, per il numero di giornate del contingente di appartenenza, senza la sostituzione dei posti che rimarranno vacanti». Il comma 6 dell'art. 1 prevede la rideterminazione del personale addetti al servizio di prevenzione incendi a partire dal biennio 2015/2017. Una riduzione del personale di almeno il 20%. Un taglio che secondo Scozzarella «di fatto scoprirebbe il territorio isolano dalla prevenzioni incendi, per mancanza di personale specializzato». Spulciata la proposta e Scozzarella, aggiunge: «La nota positiva è la soppressione della presentazione del modello Isee di ogni singolo lavoratore; cosa che era in netto contrasto con la Costituzione Italiana e lo Statuto dei lavoratori. Mentre rimane confermato il blocco del turnover nei contingenti superiori».

Evento nazionale a Enna

Il 10 maggio X edizione del campionato di tiro con l'arco storico

Il Campionato nazionale assoluto di tiro con l'arco storico per singolo arciere trasloca ad Enna verrà ospitato a Enna lasciando dopo dieci anni la Repubblica di San Marino. L'appuntamento è per il 10 maggio prossimo, giornata conclusiva della nona edizione della Settimana federativa ennese, organizzata dalla Casa d'Europa, ai piedi della Torre di Federico. Attesi oltre un centinaio di partecipanti. Tra le prime a dare la propria adesione la campionessa europea in carica di tiro con l'arco storico Simona Malagutti (da Ferrara) e la campionessa nazionale della stessa disciplina Loira Antonucci (da Popoli).

All'evento, oltre a numerose delega-

zioni isolate, sarà presente il vicepresidente nazionale della Lega arcieri medievali, Luciano Zanotti, che arriverà dalla Repubblica di San Marino assieme a un gruppo di arcieri. La gara sarà arbitrata da maestri d'arco e segnapunti reclutati da tutta Italia che vigileranno sul gioco di singole "pattuglie", costituite da circa 14 partecipanti. Il 9 maggio al Castello di Lombardia di Enna si terrà invece un'anteprima del Campionato, una dimostrazione sportiva, all'interno di una rievocazione storica con mercato medievale. «Questa prestigiosa manifestazione è il giusto traguardo raggiunto dopo anni di manifestazioni medievali e grande coinvolgimento di giovani e adulti al ti-

ro con l'arco storico - ha voluto sottolineare Carlos Alberto Owen, presidente della Lega arcieri medievali - noi promotori teniamo molto alla sicurezza sul campo, che ci è stata garantita da istituzioni e organizzatori, e all'atteggiamento composto dei partecipanti coinvolti in uno spaccato di vita medievale». La manifestazione è organizzata dal Gruppo storico medievale di Enna, presieduto da Giuseppe Polizzotto, con il patrocinio della Lega arcieri medievali, guidata da Carlos Alberto Owen, il Comune di Enna e la Soprintendenza di Enna. Iscrizioni alla segreteria nazionale della Lega arcieri medievaliwww.legaarcierimedievali.org.

TIZIANA TAVELLA

OPERAZIONE MEDUSA. Interrogatorio per rogatoria nel carcere Pagliarelli di Palermo

Virginia Rocca ammette le sue colpe

Si sono tenuti ieri i primi interrogatori di garanzia degli indagati coinvolti nell'operazione antidroga "Medusa". Ieri mattina a Palermo sono stati sentiti per rogatoria Pietro Cuccia di Agira, difeso dall'avvocato Orazio Spalletta e Virginia Rocca di Piazza Armerina, difesa dall'avvocato Sinuè Curcuraci. Cuccia che è indicato come il "fornitore" della Rocca e del marito di questa, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha invece risposto alle domande del magistrato Virginia Rocca, accusata di avere gestito insieme al marito Gaetano Vincifiori anche lui difeso dall'avvocato Curcuraci, un giro di marijuana

che veniva acquistata ad Agira da Cuccia e rivenduta, secondo le accuse a piccoli spacciatori e assuntori armerini. La Rocca - ritenuta una delle protagoniste più importanti dell'operazione antidroga "Medusa", condotta dagli agenti della squadra mobile, diretti dal commissario capo Alessandro Scardina - nell'interrogatorio al carcere Pagliarelli di Palermo ha ammesso le sue responsabilità, spiegando al magistrato che si è trattata di una triste parentesi legata a gravi difficoltà economiche familiari e che è stata chiusa quando lei e il marito hanno ricominciato a lavorare, e ha anche scagionato gli altri inda-

gati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Enna Luisa Bruno. Secondo l'accusa il centro operativo dello spaccio era l'abitazione della coppia in contrada Frattulla nelle vicinanze del bosco di Bellia. Rocca ha sottolineato che una volta intrapresa con il marito l'attività di fisioterapia sia a Piazza Armerina che ad Agira non hanno cercato di spacciare più. Non ha fatto nomi, ha solo accennato a due giovani armerini Fabio Noto e Massimo Procaccianti, che non erano spacciatori, ma solo suoi clienti e la droga l'acquistavano per consumarla personalmente.

L'avvocato Curcuraci ha già presentato l'istanza di scarcerazione per la sua cliente, per la quale non sussistono i pericoli di fuga o inquinamento delle prove, considerato che ha già risposto, né di reiterazione del reato dal momento che le stesse indagini dimostrerebbero che da tempo non ci sono state attività legate all'acquisto ed alla vendita di stupefacenti. Sempre ieri mattina il Gip di Emma Bruno ha interrogato nel carcere di Caltanissetta Giuseppe Cuccia, fratello di Pietro. Per la giornata di oggi sono previsti gli interrogatori degli altri 6 indagati raggiunti da ordinanza di custodia cautelare.

OPPORTUNITÀ PER I COMUNI

Inquilini morosi "incolpevoli" la Regione assegna i fondi

f. g.) I tre rappresentanti degli affittuari - Giovanna D'Alia per il Sunia, Angelo Assennato per la Sicet e Mario La Rosa per l'Uniat - hanno inviato una lettera al prefetto Ferdinando Guida per comunicare che la Regione approvata le linee guida per la gestione delle risorse finanziarie da assegnare ai comuni siciliani per affrontare il grave e annoso problema della morosità incolpevole.

Dai dati pubblicati dal ministero dell'Interno, per il primo semestre 2013, per la provincia ennese non è emerso una situazione particolarmente negativa, ciononostante, in considerazione dell'andamento crescente degli sfratti per morosità e della possibilità che ab-

biamo di sollevare queste famiglie dal disagio, le organizzazioni sindacali chiedono al prefetto un tavolo tecnico per la sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Tribunale, gli istituti di credito, la Provincia regionale, il Comune capoluogo e le associazioni dei proprietari. «Considerate le scarse risorse che gli Enti locali hanno a disposizione per aiutare le famiglie bisognose sempre più in aumento, a causa della crisi - dicono i sindacalisti - sarebbe imperdonabile, per tutti coloro che, a diverso titolo, hanno la responsabilità di gestire le emergenze e la crisi, perdere l'occasione di dare sollievo, a prescindere dai numeri più o meno consistenti».

ENNESE CONDANNATO A 3 ANNI E 2 MESI

Maltrattò la moglie facendola convivere anche con l'amante

t. t.) Costretta a subire umiliazioni dal marito, tra queste, la più difficile è dolorosa da mandare giù, quella di dovere convivere con l'amante di lui. Una lunga sequenza di momenti da provare a dimenticare tra percosse e soldi lesinati per le esigenze di vita resa, come si legge negli atti "penosa e dolorosa". I fatti ricostruiti dall'accusa rappresentata in aula dal pubblico ministero, il viceprocuratore onorario Giuseppina Sinardi, raccontano della difficile vita familiare della donna, che nel frattempo si è separata dal marito, partorito nel 2009 e si svolge nella provincia di Enna sino a quando la protagonista si determina a dire basta alla catena di maltrattamenti e denunciare i fatti. La storia si è conclusa adesso con una pena pesante

per il marito, rappresentato dal penalista Michele Caruso, condannato dal tribunale di Enna al massimo della pena prevista per il resto di maltrattamenti in famiglia 3 anni e 2 mesi di reclusione e 2 mesi di reclusione, senza condizionale è l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Dei tre protagonisti della vicenda approvata al tribunale di Enna non sono stati resi i nomi per tutelare la vittima. Il difensore Caruso ha già manifestato intenzione di procedere all'appello per la sentenza di primo grado. Secondo la difesa, il protagonista maschile della vicenda non si sarebbe trovato a convivere con l'altra donna nello stesso appartamento in cui trovava a vivere con la moglie ma in uno differente.